

Renata L. Scapozza nasce a Corzoneso nel 1949 da Luigi e Anita Broggi di Campo Blenio ma abita sin da subito a Cresciano.

Il percorso artistico di Renata L. Scapozza è, tutto sommato, inusuale. Formatasi nel Centro scolastico industrie artistiche, il vivacissimo CSIA di Pietro Salati, erede delle scuole di disegno, fondato nel 1961, attraverso l'insegnamento del pittore Alberto Salvioni comprese subito il valore pedagogico e fondante del disegno come base del linguaggio artistico, da Louis Flottron il significato dello spazio costruito. Trasferitasi nel 1972 in America, soggiorna per un anno in California, per poi approdare a New York, dove continua con assiduità e acribia la pratica del disegno nella Brooklyn Museum Art School e poi l'Art Students League; un suo disegno di nudo, dai tipici generosi tratti larghi e morbidi, è pubblicato nel programma della scuola. È in questo periodo che, grazie alla frequentazione dello studio di un ignoto anziano pittore espressionista d'origine tedesca, la pittrice acquista piena padronanza della tecnica a olio: condotta con tratto denso e colori espressivi, caldi e squillanti, così come esige la giovane età ma che resterà uno stilema sempre presente in tutta la sua opera. Risale a questo periodo il grande olio Barbona a New York, un'anziana donna abbandonata su una panchina dell'atrio della scuola, affondata in un giaccone e in un paio di muffole per difendersi dal freddo, riportato in patria come simbolo di un rapido e creativo soggiorno americano.

Le radici su cui poggia l'arte di Renata L. Scapozza stanno qui: anche l'accademia di Brera, frequentata malvolentieri per qualche tempo dopo il ritorno in Ticino, poco ha aggiunto. La gestione degli spazi della tela, il ritmo della composizione vengono dal disegno assiduo e dai primi insegnamenti scolastici; il colore sempre squillante, denso e caldo dalle esperienze americane. Con questo variegato bagaglio tecnico l'artista affronta, a metà degli anni Settanta, la sua vita creativa che in ogni caso ha sempre dovuto fare i conti con le contingenze e le necessità della vita non sempre comoda.